

■ Dopo la bocciatura del Tar

PISTA FIRENZE, ENTRO SETTEMBRE IL PARERE DEL MINISTERO

DI FERDINANDO SEMBOLONI

Dopo tanti rinvii il ministro per l'ambiente Gian Luca Galletti, il 26 agosto a Firenze per un vertice col sindaco Dario Nardella e il commissario europeo per l'ambiente Karmenu Vella, ha annunciato entro settembre il parere del Ministero sull'impatto ambientale del piano di sviluppo dell'aeroporto fiorentino. Un parere che dovrebbe risolvere la questione della sentenza del Tar che all'inizio di agosto ha annullato il Pit, il Piano di indirizzo territoriale della Regione, per la parte che includeva la nuova pista di 2 mila metri dell'aeroporto di Peretola. Il Tar ha accolto i ricorsi dei Comitati e di Unipol, proprietaria dei terreni di Castello confinanti con l'aeroporto, contro la nuova pista ritenuta lesiva di interessi pubblici e privati. Ha invece respinto il ricorso di Enac, l'Ente per l'aviazione civile, contro il limite di 2 mila metri per la nuova pista invece dei 2400 metri stabiliti dallo stesso Enac. Il presidente della Regione Enrico Rossi ha già promesso ricorso al Consiglio di Stato, tribunale di ultima istanza sulla questione, anche se il piano regionale non è poi così cruciale per la nuova pista. Il processo amministrativo si è difatti trasferito dalla Regione al Ministero dell'ambiente al quale nel 2015 Enac e

Così si dovrebbe risolvere la questione della sentenza del Tar che all'inizio di agosto ha annullato il Pit per la parte che includeva la nuova pista di 2 mila metri dell'aeroporto di Peretola

avanti. Un pasticcio conseguente all'impostazione data al piano dalla Regione Toscana che rivendicava a sé un ruolo nella pianificazione territoriale delle opere strategiche di interesse nazionale, come il nuovo aeroporto. L'impostazione era corretta nella sostanza dato che su un territorio tutto interagisce, ma in concorrenza con le prerogative statali sulle opere strategiche. Il

compromesso trovato dalla Regione consisteva nel limitarsi a indicare nel piano regionale le aree da riservare all'aeroporto sulla cui progettazione la Regione dava solo delle prescrizioni demandando la valutazione ambientale allo Studio di impatto che Toscana Aeroporti avrebbe presentato, come ha fatto, al Ministero. Il Tar ha ritenuto invece che il piano regionale fosse un vero progetto della nuova pista e ha chiesto conto alla Regione della Valutazione ambientale strategica del progetto, riguardante l'interazione con gli aspetti ambientali e paesaggistici e il rapporto della nuova pista col Parco della Piana e col previsto insediamento di Castello. Questa valutazione secondo il Tar andava fatta preventivamente. Da qui l'accoglimento del ricorso di Unipol e dei Comitati che hanno esultato insieme al sindaco di Sesto Lorenzo Falchi. Anche se la sentenza dà torto ai ricorrenti su alcuni punti come l'aumento del rumore, i potenziali rischi e la monodirezionalità della pista. Tuttavia, se il parere del Ministero sulla Valutazione di impatto ambientale sarà positivo, anche senza il piano regionale si procederà con la Conferenza dei servizi nella quale Stato e Regione si confronteranno sull'opera, come previsto dalla normativa statale e dalla nuova legge urbanistica regionale. La decisione della Conferenza varrà come previsione urbanistica. I Comitati hanno già diffidato il Ministero dal continuare la procedura di valutazione stante la sentenza del Tar. Se il Ministero andrà avanti ci sarà da attendere ricorsi sul suo operato.

Toscana Aeroporti, gestore dell'aeroporto di Firenze, hanno sottoposto il piano di sviluppo dell'aeroporto con la nuova pista di 2400 metri, per la Valutazione di impatto ambientale sulla quale si attende appunto l'annunciato parere. Mentre il piano regionale è stato fermato dal Tar, la valutazione del Ministero va

